

Legno, ripresa attesa per la metà del 2010

Calligaris: «Dobbiamo imparare da Ikea a fare comunicazione»

di DANIELE PAJAR

VENEZIA La Fondazione Nordest scatta la fotografia del segmento del Legno-Arredo. «È tempo di ripartire - spiega Silvia Oliva, segretario alla ricerca della Fondazione - anche se occorrerà aspettare la metà del 2010». In questo lasso di tempo le aziende sanno (è quanto emerge dalle 300 interviste fatte per lo studio in Triveneto) di dovere imparare a riorganizzarsi internamente «a cercare di acquisire nuove commesse e razionalizzare i costi».

Il dato più interessante è che ad oggi il 50,3% delle imprese intervistate dice di non aver tagliato sul personale, contro un 89% che denuncia di essere stata colpita dalla crisi (soprattutto sul fronte del mercato estero, quello più dinamico). La foto della Fondazione vede gli imprenditori porsi davanti a quelle che saranno le nuove richieste del mercato: qualità, innovazione e sicurezza. E altrettante figure professionali dal commerciale per aggredire i mercati, sopra-

tutto l'area Bric, a partire dalla Russia, ai progettisti, designer ed esperti nella logistica. Per il presidente di Federlegno-Arredo, Rosario Messina «serve fare autocritica. Fino a prima della Cina eravamo i primi esportatori, ed in qualità siamo ancora i primi. Abbiamo tutto. La stupidità è dire che un mobile costa 1000 per fare lo sconto del 60 per cento. Ikea invece dice 420 euro ed ha la credibilità per vendere. I listini devono essere reali. Se si va avanti così adesso molte aziende chiuderanno». Il presidente lamenta



Alessandro Calligaris

la mancanza di attenzione sul settore ed il recupero, la ripresa, sarà data dai «cadaveri» lasciati sul campo.

Per il presidente di Confindustria Veneto, Andrea Tomat «serve ristrutturare: stiamo tutti pensando a riguadagnare competitività. Anche in grandi paesi interessanti che spesso non sono facili perché spesso occorre localizzarsi in questi paesi. E poi c'è internet sul fronte del collegamento al consumatore finale». Secondo il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris «stiamo rivendicando maggiore flessibilità verso gli istituti di credito». E, mentre in Friuli Venezia Giulia, è stata aperta una nuova sede del colosso svedese del mobile Calligaris ricorda che «Ikea è un gruppo molto forte capace di comunicare: è qui che dobbiamo lavorare e puntare sull'internazionalizzazione». Per l'assessore all'Economia del Veneto, Vendemiano Sartor «serve lavorare su tre linee: migliorare, promuovere e difendere. Servono poi infrastrutture e internazionalizzazione. E anche meno campanili». Il settore Legno-Arredo è costituito da circa 77mila imprese e 400mila addetti. Il Metadistretto Veneto del Legno e dell'Arredo è espressione di un sistema fatto di 12mila imprese che occupano 72mila addetti, quello del Friuli Venezia Giulia conta 3200 aziende e 32mila addetti: a livello nazionale il blocco Triveneto vale oltre il 23% delle aziende, il 31 per cento degli occupati sul territorio italiano, e il 42% dell'export.

